



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Via dell'Ateneo Salesiano, 81 – 00139 Roma
LA SUPERIORA GENERALE

Auguri alle Exallieve/i Roma, 16 dicembre 2023

Carissime Exallieve e carissimi Exallievi, ci ritroviamo con gioia in questo appuntamento annuale per scambiarci gli auguri di un santo Natale e di un sereno 2024, che desideriamo migliore dell'anno già trascorso.

Non possiamo ignorare che il tempo in cui viviamo è confuso e contraddittorio. Siamo immersi in grandi desideri di pace sovrastati, però, dalla violenza e dalle guerre, feroci e disumane in tante parti del mondo. Tuttavia in questo tempo, è ancora Natale! Gesù non ci abbandona e rinnova per noi il Mistero del Suo Natale, ci rilancia nella speranza e nella fiducia. La Sua venuta ci permette di rinascere dal di dentro, di trovare ancora in Lui la forza dell'amore, di accogliere l'annuncio che risuona nuovamente nella santa notte: «Oggi è nato *per noi* il Salvatore». Il Signore, il Re dell'Universo sceglie di venire al mondo piccolo e umile, come tutti i figli dell'umanità, per renderci figli di Dio. La nostra fede spesso vacillante si rafforza in Lui: siamo, tutti, figlie e figli amati di un amore gratuito, unico, totale, disinteressato.

Nel brano di Isaia 9, 5 leggiamo:

*“Poiché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.*

*Sulle sue spalle è il segno della sovranità
ed è chiamato:*

Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace”

E questo Figlio, debole e fragile, entra nel mondo in una buia stalla, Luce nella notte.

Ci lascia scoprire una cosa importante: come a Betlemme, così anche con noi Dio ama fare grandi cose attraverso la nostra povertà. Gesù, nostra salvezza, giace nella mangiatoia e non teme le nostre povertà, conosce la nostra fragilità e incompiutezza! Ci chiede di lasciargli spazio per trasformarci, per ricevere la grazia della sua piccolezza.

Egli è il Principe della pace, viene per portarci la pace o, meglio, per aiutarci a costruire la pace nel deserto della nostra solitudine, dove spesso si muore per mancanza di amore. Ci insegna ad avere cura delle persone che ci circondano senza lasciarne da parte nessuna.

Davanti a Lui, l'Atteso dei secoli e Signore dell'Universo, possiamo prostrarci e adorarlo come fanno i Pastori, i Magi, senza timore di aver sbagliato obiettivo e strada, solo perché ci troviamo davanti ad un Bambino, una creatura senza voce e senza potere. Anche noi vogliamo adorarlo.

Adorare Dio significa imparare a stare con Lui, a fermarci e dialogare con Lui, sentendo che la Sua presenza è la più vera, la più buona, la più importante di tutto.

Adorare il Signore vuol dire dichiarare che Egli è il solo Dio della nostra vita e della storia di tutti i tempi.

A Lui, perciò, affidiamo la nostra vita, il presente e il futuro dell'umanità, le persone che ci stanno a cuore, quelle che pur incontrando ogni giorno non conosciamo.

Chiediamo che sia ancora per tutti il Re della pace, ci doni la pace, ci aiuti a costruire la pace.

Allora sarà veramente Natale!

Suor Chiara Cazzuola
Superiora generale dell'Istituto FMA